Anno IX | Lunedì 14 Settembre 1874 | N. 219.

ASSOCIAZIONE

…ce tutti i giorni, eccettuate le …eniche.
…ssociazione per tutta Italia lire …ll'anno, lire 16 per un seme…, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le …se postali.
…n numero separato cent. 10, …etrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

…VISTA POLITICA SETTIMANALE

Si sente l'aura delle elezioni approssimarsi. …n si può dire, che ci sia una vera agitazione …ttorale, anzi c'è della calma, fin troppa; ma …punto questa calma può diventare foriera, non …iamo di tempesta nelle acque morte dell'I…lia, ma di un confuso rimescolio, da cui non …à da aspettarsi alcun bene.

Non vorremmo parere Cassandre inascoltate; …a pure non possiamo cavare lieti pronostici … quel certo procedere sconclusionato, che è …amai in … e da per tutto. A noi sembra, …e tutti i partiti procedano senza guida, o …uttosto che non procedano punto, ma che si …girino attorno a sè, senza sapere qual via …endere e senza vedere alcuno che li guidi con …torità.

Quelle voci che corsero per alcun tempo nella …ampa, e poi si smentirono, di connubii, di …poggi incondizionati ad un programma che è … là da venire, non aggiunsero di certo nulla …la chiarezza della situazione; nè quel passare …uno dopo l'altro in rivista gli uomini, che …ovevano entrare e non entrarono nel Mini…ero; nè quell'incertezza se e quando la Ca…era si sciolga, e se davanti ad essa, od agli …ettori abbiano da farsi manifeste le idee del …inistero.

Il partito dell'opposizione, così sconnesso co…'è, ha più facile l'intendersi; poichè tutti …no d'accordo di ajutarsi tra loro per essere …eletti. La quistione così diventa personale e …on di partito politico governativo, ma soltanto …i opposizione ad ogni costo, cioè di opposizione …stematica.

Nel partito liberale moderato, dove gl'intenti …nerali sono pure gli stessi, e dove vi sono …uide risolute ed autorevoli del pari ed in pieno …ccordo tra loro, l'intendersi dovrebbe essere …ilissimo, ma invece la sconnessione s'accresce … giorno in giorno, anzichè diminuirsi.

C'è pericolo che, tra coloro che vanno man…ndo, o che si ritirano dalla vita politica, o … dovranno cedere il posto, sotto ad influenze …cali, ad uomini non molto dotati del senso politico, … tra l'apatia degli elettori che ci vedono poco …iaro, ne venga fuori qualcosa d'indeterminato, … fiacco, da cui il reggimento costituzionale …n si avvantaggerebbe punto nel momento in …i dovrebbe operare tranquillamente e costan…emente al positivo ordinamento del paese.

Anche la stampa italiana procede a tentoni … sconclusionata, si vede che non segue nes…na costante ispirazione e che davanti agli …ettori non agita le quistioni di opportunità.

D'altra parte non si manifestano nemmeno …i gruppi di elettori influenti ed intelligenti, i …uali agitino dessi tali quistioni; nè i candi…ati venire dinanzi ad essi a manifestare le loro …ee del domani. Sembra che tutti vogliano …spettare il discorso di Legnago, o di Cossato …er commentarli. Intanto silenzio da per tutto.

Così ci saranno piuttosto quistioni di persone …he non di partito; e potrà accadere che la …uova Camera, eletta da pochi e senza che le …pinione del paese si sia seriamente manifestata, …iventi ancora più sconnessa e sconclusionata …i quella che ora sta muorendo. In tale caso …uali uomini politici avrebbero piena autorità …ulla maggioranza di essa? Come dovrebbero …renderla per guidarla a pratici risultati? Che … potrebbe sperarne di utilmente operoso?

Che almeno gli elettori si raccolgano nelle …iverse Provincie, che vi manifestino i loro in…endimenti, che facciano conoscere le correnti …ella pubblica opinione che ci sono nel paese, …he mettano innanzi per ora le cose, e che poi …ecidano anche delle persone dietro un deter…inato programma operativo. Che non lascino …ppicco nè a coloro che adoperano l'astensione …ome un'arme ostile alla Nazione, salvo a non …stenersi laddove possono nuocere vieppiù al …overno; nè a coloro, che per trascinare il …aese fuori delle vie costituzionali e per farlo …pagnuoleggiare, vorrebbero od il suffragio uni…ersale, od ogni altra cosa che non sia il reg…imento col quale l'unità nazionale si è for…ata.

Oramai si comprende, che i partiti reazionarii … del disordine sono tutti internazionali. I prin…ipi smessi, i legittimisti, i clericali, accorrono …utti al campo del pretendente Don Carlos, o vi …andano danari e voti. I clericali, che si radu…ino a Venezia, a Magonza, od a Ginevra, o …che parlino colla voce del Vaticano, o di tale, … tale altro vescovo francese, o tedesco o colla …tampa che tengono a loro servigio, fanno causa comune contro la libertà dei Popoli. È adunque necessità di combatterli dovunque e sempre. Lo stesso si dica degli internazionalisti, sotto a qualunque veste si coprano, qualsiasi bandiera dispieghino. Essi hanno bisogno di disordinare tutti i paesi per pescarci dentro.

Bisogna adunque, che tutti i liberali davvero ed assennati e progressisti facciano anch'essi una falange compatta, che non dormano in una sconsigliata apatia, che non abbiano a pretesto la stanchezza, o la impotenza personale per non agire. L'impotenza proviene appunto da questo individualismo trascurato che predomina, e che è tanto diverso dal consenso e dall'ardore con cui tutti i buoni patriotti italiani per tanti anni si adoperarono con virtuosi e spontanei sacrifizii e con un'azione costante a liberare ed unire la grande patria.

Alla vigilia delle elezioni fa di bisogno un poco di questo vecchio patriottismo illuminato, e di uscire dall'apatia e di lavorare d'accordo per il paese.

Circa alle condizioni della Sicilia e delle altre parti moralmente infette dell'Italia, dove c'è bisogno d'una cura radicale, si vennero da ultimo manifestando opinioni, fatte tutte per ispirare al Governo energia e prontezza d'azione; cosicchè, se titubanza ci fosse in lui, vi avrebbe più biasimo che lode, per quanto ci sieno sempre di quelli che trovano tutto male quello che fa il Governo, come quello che non fa. La stampa su tale soggetto deve rivolgersi oramai non soltanto al Governo, ma anche ai Siciliani per la Sicilia, ai primari del paese nella regione del brigantaggio e degli accoltellatori.

C'è una parte che si deve chiedere alla azione pronta del Governo; e questa si deve chiederla tosto e da tutti, sicchè possa agire colla autorità della pubblica opinione che avvalori la sua responsabilità. Ma c'è poi anche una parte che si deve chiedere ai cittadini stessi delle varie regioni dell'Italia, i quali devono essere i primi a medicare sè medesimi e la loro regione dalle piaghe lasciate in funesta eredità dai reggimenti dispotici. Bisogna avere il coraggio e la franchezza di svelare a noi medesimi le nostre piaghe: chè altrimenti ne parleranno, con maggiore nostra vergogna e scredito, gli stranieri.

Non ci sembra oramai, che si possa dissimulare con affettata noncuranza l'azione ostile e deleteria della setta politica che prese il nome degl'interessi cattolici; la quale non tacque i suoi progetti di servirsi nella guerra alla Nazione, alla sua libertà e civiltà, di qualunque mezzo, e di volersi impadronire della scuola, della beneficenza, della amministrazione, della famiglia. Sarebbe una imperdonabile debolezza quella di lasciar libero campo all'azione perniciosissima di cotesti settarii di pessima indole. Tra la guerra ad oltranza del Bismarck e la nostra imperdonabile mollezza c'è una via media da potersi seguitare.

Ora la stampa discute con una certa compiacenza le lettere postume del filippino tedesco Theiner contro ai gesuiti. Di certo questa condanna contro ai tristissimi settarii che fanno pessimo governo della Chiesa cattolica, è meritata e giunge opportunemente. Ma basta forse questo, oppure ripetere contro alla società, segreta nell'azione, dei gesuiti cospiratori tutto quello che essa si merita? Non si tratta piuttosto di sottrarre la parte ancora onesta del Clero al predominio di questa setta, di metterlo sotto al patrocinio e sotto alla naturale dipendenza delle parrocchie e Diocesi costituite, di abolire dovunque quell'avvanzo di feudalismo, che sono le decime ecclesiastiche e di lasciare che i fedeli provvedano da sè nel modo che credono al culto ed al prete della rispettiva Chiesa, liberando per sempre il Governo da ogni ingerenza nelle cose chiesastiche?

Ora, siccome la quistione finanziaria e la soppressione dello sbilancio predomina tutte le altre, non è necessario che il paese veda chiaro anch'esso alla vigilia delle elezioni, che si vuole determinare ognicosa circa alle spese dell'esercito. dei lavori pubblici e d'altro. e che si vuole semplificare l'amministrazione e dimininuirne le spese per venire risolutamente al pareggio?

Il paese è turbato più dalla incertezza circa ai mezzi di giungere al pareggio e dall'essere questa una incognita anche per il tempo, che non dalla gravità dei pesi cui deve sopportare. Non sono i sacrifizii che pesano, ma bensì è la poca fede che questi sacrifizii bastino a che il pareggio si ottenga finalmente.

Se domani, con qualsiasi mezzo, si potesse ottenere il pareggio tra le entrate e le spese, tutti acquisterebbero maggiore fiducia nel domani. Noi vedremmo i fondi pubblici aumentare di valore, l'agio diminuire, accrescere l'attività produttiva dei singoli cittadini e con questo solo diminuirsi per essi il peso delle imposte e d'altra parte accrescersi da sè i loro redditi a benefizio dello Stato. Allora si renderebbero possibili anche quelle più radicali riforme alle quali si teme ora di dar mano per non far peggio.

Bisogna che l'opinione pubblica si manifesti in questo senso del pareggio ad ogni costo e prima di ogni cosa, onde dare forza ed autorità al Governo di compiere quello che al paese è, piuttosto che utile, necessario. Alla vigilia delle elezioni è obbligo di tutti di mettersi senza alcuna titubanza sopra questa via. Animo adunque, e avanti!

Il riconoscimento del Governo di Serrano ed i mutamenti nati nel suo Ministero non hanno fatto procedere d'assai la guerra della Spagna. C'è sempre l'usato saliscendi nelle fortune di quel paese. Abbiamo il *serranato*, che corrisponde in caricatura al *settennato* di Mac-Mahon. La differenza è tutta spagnuola: cioè, mentre nella Francia, sebbene impotente a costituirla, c'è un'Assemblea, Serrano ed i suoi amici credono di poterne fare a meno e che non sia venuto ancora il tempo di consultare la Nazione. Rimane sempre una grande incertezza circa alla Repubblica, od alla Monarchia, o ad una Monarchia qualunque siasi. I Borboni, di qualunque ceppo, sono oramai necessariamente reazionarii; ad un principe costituzionale davvero, com'era Amedeo, nocque la qualità di straniero; il Portogallo non vuole accomunare alla Spagna il suo re, del quale è contento, per fare l'Iberia col centro a Madrid; qualunque altro principe straniero, o sarebbe meno accetto di Amedeo, o potrebbe portare seco una nuova complicazione europea. Delle Repubbliche ce ne sono parecchie, la centralista, la federale, la comunista. Castelar, repubblicano sincero, ma in teoria, va viaggiando, forse quale propagatore della Repubblica universale, come Vittore Hugo cerca di farlo per lettere patenti, beninteso dopo che il mondo sia soddisfatto colla rivincita della Francia. Però nella Spagna, come nella Francia Repubblica significa dittatura militare, la sciabola nel luogo della legge, la prevalenza delle minoranze violente e tiranniche sopra le maggioranze legali e liberali.

Don Carlos, il quale non può essere creduto, anche se volesse promettere una ordinata libertà s'avvantaggia qualche poco delle condizioni extra-legali del Governo di Madrid. Egli però non può parere altro, e non è, se non il rappresentante della reazione europea. Tutti i reazionarii e legittimisti ed i così detti ultramontani fanno capo a lui. Questo spiega il riconoscimento del governo di Serrano a cui Bismarck spinse gran parte degli Stati d'Europa. Il ministro creatore dell'Impero tedesco dovea prendere questo atteggiamento di necessità, per lo stesso motivo per cui cercò di premunirsi contro alla vittoria degli ultramontani in Francia. La sospensione dell'*Univers*, a cagione de' suoi articoli violenti contro Serrano (non più violenti però di quelli quasi quotidiani contro l'Italia ed il suo Re) ha forse la sua origine, almeno indirettamente, da parte della Germania. Bismarck fa sorvegliare dalla sua marina e da' suoi consoli anche i confini della Spagna verso la Francia, che da questa non continuino i soccorsi a Don Carlos. Di qui forse le palle carliste contro a quei navigli e le bombe di questi contro i posti militari dei carlisti.

Le palle carliste, furono, dal punto di vista del pretendente, meno forse di quello che a prima vista possa parere, imprudenti. Don Carlos e tutti gli altri pretendenti europei sanno di avere Bismarck e la Germania unitaria, come anche l'Italia contro di sè; ma non hanno dimesso le loro speranze, e comprendono di dover unire tutti in un fascio i loro partigiani. Da qui proviene, che si cerca di agire in Italia mediante la cospirazione delle società degl'interessi cattolici e delle maffie e dei briganti; in Germania mediante l'ultramontanismo ed il particolarismo e le gelosie de' piccoli principi; in Francia mediante le gelosie della Germania. i pellegrinaggi, i miracoli, i vescovi, il *sacro cuore*; nell'Impero austro-ungarico mediante il contrasto delle nazionalità; in Russia mercè la natura di quel Governo, che ancora non ha subìto la trasformazione degli altri Stati europei. Chambord scrisse pubblicamente a' suoi fidi di non accettare il settennato, e di essere preparati agli eventi.

Tutto ciò significa, che il partito reazionario internazionale per quanto s'illuda sulla propria forza in Europa, ha rannodato tutte le sue fila e non è senza speranze. Esso si atteggia a nemico di Bismarck e dell'impero tedesco, appunto per provocare le ostilità di questo ed una voglia d'intervento nella Spagna, affinchè l'Europa si scinda in due e gli avversarii delle troppe ingerenze della Prussia si schierino contro di lei. Ci sono di già taluni che sospettano questa inframmettenza della Prussia alla testa della Germania e fino nell'Inghilterra ci sono di quelli che non vedono volentieri sostituita sul Continente la supremazia dell'Impero tedesco a quella dell'Impero francese; nè forse la stessa Russia è senza gelosia vedendo non essere più il tempo di farla da protettore nella Germania.

È adunque una situazione tuttora piena d'incertezze; le quali sono aggravate dalla situazione della Francia, dove il settennato dittatoriale, si destreggia tra la Repubblica e l'Impero e non fa che prepararne la lotta, agendo con qualche ostilità tanto verso l'uno come verso l'altro.

Noi abbiamo quindi, anche per la situazione generale dell'Europa, tutte le ragioni di stringere le fila del partito liberale e nazionale, di togliere le piccole differenze dipendenti da velleità personali, di soffocare i germi di regionalismo politico, di fare un fascio di tutte le forze, di tutte le buone volontà; di prendere esempio dalla Spagna e dalla Francia per vedere dove conduce il parteggiare, di metterci d'accordo in una politica ferma ed operativa all'interno, per ordinarci definitivamente. Sarà per molto tempo vero, che la buona politica estera l'Italia deve farla all'interno. Una Nazione di ventisette milioni come la nostra, se giunge ad ordinare le sue finanze ed a semplificare la sua amministrazione in modo da rimuovere molti giusti lagni e piuttosto fastidii che non gravi malanni, di usare una direzione costante in tutti i rami della vita pubblica, se si occupa principalmente a rinnovare se stessa mediante una molteplice attività economica e civile, non deve avere alcun timore delle lotte altrui, alle quali sarà padrona di non prender parte, e non soltanto potrà vivere sicura, ma assumere sul continente europeo una parte analoga a quella che ebbe finora l'Inghilterra. Essa potrà avvalorare col suo intervento la politica liberale, conservativa e pacifica delle potenze neutrali e aggressiva di fronte a quelle altre potenze militari, le quali tendono alla conquista. Non l'Inghilterra soltanto, ma anche l'Impero austro-ungarico e tutti i piccoli Stati, che sono contenti di godere la loro libertà e che tengono provvidenzialmente il mezzo tra le grandi Nazioni, formandone gli anelli di congiunzione, sicchè valgono ad impedire l'asprezza delle loro lotte, saranno contenti di avere l'Italia per alleata in una simile politica.

Ma questa politica salutare per tutti, affinchè sia possibile, domanda una grande fermezza ed attività all'interno, donde verrà in generale il credito nostro e l'opinione della nostra stabilità, della nostra saggezza, della nostra forza.

I germi dello spagnuolismo, che in Italia non possono a meno di esistere, a cagione del nostro passato, bisogna distruggerli colla concordia nell'azione. Dobbiamo presentarci alle elezioni con questo sentimento e col proposito di sostituirli mediante concorde azione migliorante. I candidati e partigiani che davanti alle elezioni non si sentono penetrati dall'idea di questa patriottica politica non sono quelli che meritino il nostro voto. Bisogna soprattutto rialzare il sentimento nazionale e quello spirito di disinteresse personale, che rese possibile la formazione dell'Italia una.

Sembra che sia smessa, almeno per ora, l'idea dei viaggi degli imperatori della Europa centrale in Italia. Guglielmo ha di che occuparsi a vincere in casa il particolarismo e l'ultramontanismo; e Francesco Giuseppe cerca di condurre la Boemia alla conciliazione ed alla concordia. L'amicizia di que' principi si è del resto già addimostrata; e noi potremo avere quella dei rispettivi Governi colla saggia nostra politica interna e col non permettere che nessuno possa dubitare che lasciamo mano libera ai partiti extra-costituzionali ed antinazionali per debolezza, essendo fermi nei nostri propositi di consolidare il nuovo Stato nelle forme dello Statuto e del Plebiscito, di migliorare l'amministrazione in tutti i suoi rami e di dare pieno svolgimento alla nostra attività economica, per prendere nel mondo il posto che ci si compete.

Le Repubbliche dell'America centrale e meridionale durano tuttora fatica a reggersi colla libertà ordinata per quella triste eredità del despotismo spagnuolo, accompagnato da ozii corruttori ed ingiustificate grandigie. Pure da qualche tempo quelle del Pacifico e della Plata

s'avviano ad un migliore indirizzo, Noi dobbiamo desiderarlo anche, perchè prestano un campo allo espandersi della navigazione e del commercio italiano. È da temersi che la Repubblica Argentina si lasci trascinare in una lotta coll'Impero del Brasile, per il Paraguai. Farebbe bene l'Italia a cercare d'impedirla con una benevola mediazione. Al Chili e nel Perù si pensa a favorire l'indipendenza dell'isola di Cuba; mentre corrono voci che la Germania agogni il possesso di Portorico.

Negli Stati-Uniti si preparano già delle lotte per l'elezione del presidente, che si fa nel 1876. Alcuni vorrebbero eleggere una terza volta il generale Grant, ciocchè accennerebbe ad un principio di cesarismo. Nel Sud c'è una lotta tra i bianchi ed i negri, la quale degenerò già in risse sanguinose e lascia intravedere qualcosa di peggio nell'avvenire; mentre nel Nord i protezionisti non s'accontentano del trattato commerciale di reciprocità col Canadà, sebbene questo sia quasi un principio di annessione, che molto non garba agl'Inglesi.

Notevole è nell'Inghilterra un fatto personale, ma non senza significato: cioè la conversione al cattolicismo di lord Ripon, che era capo del frammassonismo. I frammassoni, con quel loro fare di setta segreta in mezzo alla libertà, sono rispetto ai gesuiti l'altra faccia della foglia. Sono due sette, le quali si combattono aspramente dovunque, appunto, perchè sotto a certi aspetti si somigliano e segnatamente nella loro inclinazione di agire nel mistero e di nascondere i loro scopi, e nelle loro interessate affiliazioni. Cristo voleva che la verità ed ogni buona cosa si proclamasse altamente e coraggiosamente davanti a tutti. Così si formano i caratteri degli nomini veramente liberi e liberali non coi segretumi dei cospiratori! P. V.

ITALIA

Roma. I clericali preparano a Roma una controdimostrazione alla cerimonia che suolsi celebrare dal partito liberale per solenizzare la data del 20 settembre. Essi organizzano una festa alla *Madonna addolorata*, ed hanno diffuso una specie di circolare a stampa, in cui si fa appello ai cattolici « affinchè si preparino con una *novena* a rendersi propizia la Madonna ed a contrapporre pratiche di pietà e fervide preghiere alla memoria del *tristissimo avvenimento* che ha costretto il capo dela Chiesa a vivere *sub hostili potestate* ed a vedere il *vilipendio* e la *profanazione* della Città Santa!... »

— Secondo dispacci privati, comunicati all'*Italie*, il cardinale de Bonnechose, arcivescovo di Rouen, si recherebbe quanto prima a Roma. Assicurasi anzi che all'ambasciata francese si facciano i preparativi per riceverlo. L'arcivescovo pare non abbia ricevuto missione nè ufficiale nè ufficiosa dal suo governo, ma la politica non è certo affatto estranea al suo viaggio.

ESTERO

Francia L'ultimo documento della dogana sul commercio estero della Francia, è, a certi riguardi, più favorevole dei precedenti; ma, messo a confronto col risultato dei sette primi mesi del 1873 è ancora poco soddisfacente, Nel 1873 l'importazione fu di 1,916,941,000, nel 1874 di 2,206,719.000. L'esportazione fu nel 1873 di 2,218,799,000, nel 1874 di 2,080,515,000. V'è quindi un aumento nell'importazione e una diminuzione nell'esportazione.

Germania La clericale *Germania* pubblica alcuni passi di un rapporto del presidente della provincia di Münster, rapporto diretto al sovrano. In esso è detto: « Che le leggi religiose e la loro applicazione esasperano le popolazioni cattoliche le quali cercano ogni mezzo di fare ovazioni ai loro vescovi, che sono al tempo stesso dimostrazioni contro il Governo, e che finalmente l'agitazione religiosa va estendendosi sino alle società dei veterinari. «

Spagna La *Voix de la Patrie*, giornale cattolico e monarchico di Baiona, pubblica un Decreto, con cui il pretendente Don Carlo crea una medaglia di bronzo, in memoria dei fatti d'armi compiuti in Biscaglia dal gennaio al maggio del corrente anno.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Oggi alle 9 e 1|2 antim. ebbe principio la seduta del Consiglio. Primo oggetto posto all'ordine del giorno era il *Resoconto morale* ed il Consuntivo del 1873. Dopo che fu letto il rapporto dei Revisori de' conti, venne (dietro proposta del Consigliere Kechler) acclamato Presidente il Consigliere Conte Della Torre, dacchè per Legge il Sindaco non può, in tal caso dirigere la seduta. Su quel Resoconto è Bilancio del 73 parlò a lungo il Consigliere Billia, e al momento in cui scriviamo, continua la discussione. Dopo di questo primo oggetto inscritto per la *seduta pubblica*, il Consiglio darà esaurimento a tutti gli oggetti stabiliti per la *seduta privata*, poi rimetterà a domani la trattazione degli altri oggetti.

Con Reale Decreto firmato in udienza del giorno 29 agosto S. M. si è degnata di accettare le dimissioni dalla carica di Sindaco di Castions di Strada offerte dal signor Colombatti Pietro, e con altro Decreto firmato nella stessa udienza si è degnata pure di nominare il sig. *Antivari dott. Pietro* Sindaco di detto Comune per il triennio in corso 1873-1875.

Festa della Società operaia. La nostra Società operaja festeggiava jeri l'ottavo anniversario della sua fondazione. Alle ore 11 della mattina nella Sala dell'Ajace aveva luogo alla presenza delle au torità cittadine e d'un pubblico numeroso la distribuzione dei premii agli alunni delle scuole serali e festive della Società.

Preludeva a questa distribuzione il prof. Pietro Bonini leggendo un breve discorso, che lasciò nell'uditorio tanto più gradita impressione, quanto meno vi sfoggiavano quelle lustre, di cui si fa tanto sciupo in simili occasioni.

Dopo di aver ricordato quali e quanti sieno i vantaggi non solo materiali, ma anche d'ordine morale dell'istruzione; dopo di aver detto che il lavoro è una specie di religione che richiede le sue fatiche, i suoi sacrifici, ed è giusto che abbia quindi anche le sue feste, accennò brevemente allo stato delle scuole della società; il numero degli alunni sempre maggiore; la solerzia con cui i maestri e le maestre attendono al loro ufficio; le sale di disegno divenute troppo strette pel grande numero di frequentatori, e la seconda medaglia d'argento ottenuta recentemente dalla Società al concorso delle Società Operaie aperto dalla Commissione centrale di beneficenza di Milano.

L'accorrere volonteroso di tanta gioventù, quasi dimentica delle fatiche della giornata, alle scuole della Società, disse essere tale spettacolo da far cessare sulle labbra il risolino di sprezzo agli scettici ed agli annojati, che giudicano vana cosa ogni sforzo dei buoni diretto a migliorare le condizioni materiali e morali del nostro paese.

Ricordò poi sotto quale allegoria il poeta di una nazione, presso cui l'istruzione del popolo è tanto in favore che si mantengono degli eserciti di maestri, piuttostochè di soldati, raffigurasse quello slancio generoso che trascina l'uomo a combattere contro mille ostacoli, a sopportare mille fatiche per giungere alla meta gloriosa che il destino gli prescrisse; e l'*Excelsior!* del pellegrino di Longfellow essere la bandiera, sotto cui devono schierarsi tutti quelli che, maneggiando il martello o la penna, la vanga o la spada, vogliono che la loro vita non scorra affatto inutile quaggiù.

Le parole del giovane professore vennero vivamente applaudite. Si passò quindi alla distribuzione dei premii; si dispensarono un bel numero di libretti agli alunni delle scuole elementari, e dei modelli di disegno ed alcune medaglie a quelli delle scuole di disegno; i nomi dei premiati verranno in seguito stampati anche da noi, che vogliamo contribuire in questa maniera a render loro quell'onore che si sono giustamente meritato.

Il signor L. Rizzani, presidente della Società chiuse la festa pronunciando alcune parole di ringraziamento a quelli che colla presenza la resero più bella, ed incoraggiando sempre più i premiati d'oggi a far meglio nell'avvenire.

Nel pomeriggio la maggior parte dei socii si raccolse ad amichevole banchetto, e siamo certi che non saranno mancati nè i brindisi, nè l'allegria.

Nelle sale della Società operaja cominciò jeri e continuerà ancora per alcuni giorni l'esposizione dei saggi di disegno e di plastica fatti da quei bravi giovani; diremo qualche parola anche di questi quando avremo avuto modo di passarli in rivista.

Ancora sull'Annona e sui provvedimenti municipali riguardanti le vettovaglie ci sia permessa una parola. A noi sembra che meno quelle attenzioni che devono avere i Municipii, affinchè sia allontanata, quanto è possibile, la frode, sotto a qualunque forma si presenti, nel commercio dei viveri, i Municipii abbiano ben poco da fare, o piuttosto non possano far nulla che giovi allo scopo e mettendovisi in mezzo non farebbero che contrariare quei provvedimenti cui ognuno può prendere da sè, od associandosi cogli altri.

Giova che si raccolgano e si pubblichino sistematicamente tutti i dati che riguardano i prezzi delle vettovaglie, che i venditori mettano il cartello dei prezzi a quello che vendono, che sieno obbligati a dare il giusto peso d'ognicosa, che sia il più possibile aperta la concorrenza ai venditori al minuto che possono nelle città penetrare dal di fuori, che coloro, i quali fanno i provveditori per gl'istituti in cui trovansi molte persone raccolte da vettovagliare vendano al pubblico la stessa roba allo stesso prezzo, che si formino liberamente associazioni di consumatori, che comprino all'ingrosso e vendano tra loro al minuto, che si sopprimano quanto è possibile le mani intermedie tra il produttore ed il consumatore, sicchè non ci sieno troppi che hanno da guadagnare e da campare su quello che è il vitto quotidiano di tutti, che si rimuovano tutti gl'impedimenti al libero commercio e che si gravi il meno possibile di tasse ciò che è oggetto di necessario e generale consumo.

Tutto ciò non toglierà, che a cagione delle vacche e delle spiche magre di Faraone non venga qualche anno di carestia. Nessuno però crederà che con tanta agevolezza di comunicazioni che c'è oggidì, per modo che l'Asia, l'Affrica e fino l'America concorrono sovente a vettovagliare l'Europa, si abbia a ricorrere agli spedienti di Giuseppe Ebreo e del Faraone, ai Monti frumentarii e simili mezzi, che fanno sciupare il danaro per niente.

Nelle annate eccezionali, ma in quelle soltanto, ci può essere il caso di largheggiare più del solito colle provvidenze della beneficenza; ma gioverà che questa quanto meno è possibile, assuma i caratteri della elemosina. In ogni paese ci sono opere di minore necessità, ma utili, e perfino destinate talora ad accrescere la produzione del paese. Va bene, che in ogni Provincia ce ne sieno talune di queste preventivamente studiate per la esecuzione, cosicchè in un'annata cattiva si possa dar mano a certi lavori straordinarii, ma utili e venire così ad un indiretto soccorso del povero procacciando il vantaggio permanente del pubblico.

In Italia ci sono ancora molte opere di edilizia e di rinsanicamento delle città da farsi; ci sono canali da scavarsi per apportare ai centri di popolazione la forza motrice per le industrie, per irrigare i piani asciutti, per prosciugare e bonificare i troppo umidi; ci sono conquiste da fare alla proficua coltivazione delle vettovaglie nelle maremme e paludi, sulle sponde dei torrenti, nelle valli montane; ci sono strade, ponti, argini, ripari, rimboscamenti ed altre utili opere da eseguirsi. Senza troppo sforzare artificialmente l'intervento del pubblico, gioverebbe che Stato, Provincie e Comuni e ricchi privati ed associazioni di questi, abbondassero di siffatte costruzioni nelle annate cattive. Anche i possidenti che ne hanno i mezzi, e che vogliono arrecare delle radicali migliorie alle loro terre, faranno bene a giovarsi di queste annate, nelle quali il dare lavoro può diventare una vera beneficenza.

Ma un'altra benefica e costante tutela, la quale non esime nessuno dall'educarsi ad essere uomo libero, che sa e vuole e può provvedere a sè stesso, è quella di studiare che in ogni Provincia ci sia abbondanza e varietà di prodotti, che servono a vettovagliare l'uomo.

Le carestie e le annate cattive sono più facili laddove l'economia della produzione agricola è basata sopra pochi prodotti, e di una sola stagione, i quali essendo incolti dagli infortunii il coltivatore resta affatto sprovveduto.

Laddove, come nel Friuli, la produzione delle granaglie invernali ed estive, primaticcie e serotine, dei legumi, delle radici e di altri prodotti secondarii possono supplire le une alla manchevolezza delle altre, dove la vite ed il gelso possono coltivarsi di tal guisa da procacciare maggior copia di pane, dove l'irrigazione può accrescere d'assai non soltanto la produzione animale, ma anche la vegetale e correggere i difetti del clima, dove in fine l'istruzione pratica del possidente e del contadino può condurli a procacciare a sè ed al paese la massima varietà di prodotti commestibili, si hanno i mezzi di far guerra alla carestia durante le annate di abbondanza, senza ricorrere ai mezzi usurarii suggeriti da Giuseppe Ebreo al Faraone i cui sogni egli interpretava, a quella carità pelosa che fece dei re dell'Egitto i soli proprietarii del suolo, degli altri tanti schiavi. Tali delizie del resto sono da per tutto, laddove il Governo, il principe, od altri che sia regolano tutto ed a tutto provvedono, come faceva già il duca di Modena di ladra memoria. Libertà significa responsabilità, dignità e tutela di sè stesso. Siamo liberi e padroni di noi!

Ai signori Segretari Comunali della Provincia di Udine il sig. Angelo Feruglio dirige la seguente circolare:

Onorevoli Colleghi!

Campoformido, 12 settembre 1874.

Mi venne il curioso pensiero di voler scrivervi la presente, avendo saputo che il Consiglio della nostra Associazione si riunirà per la prima volta il giorno 26 corr. per trattare sull'ammissione dei Soci.

Finalmente dopo tante titubanze e tanti dubbi siamo arrivati a quel segno, in cui possiamo affermare, senza tema di errare, che i nostri voti e i nostri desideri sono compiti. La nostra Società adunque è costituta, perchè essa si ha già fatto ed approvato uno Statuto, si ha già eletto un Consiglio ed una Presidenza, che la rappresenti, ed oggi siamo contenti di conoscere ancora il giorno della prima seduta consigliare, in cui il primo ed il più importante oggetto da trattarsi, come prima vi dicea, è l'ammissione dei Soci. Colleghi, io sono pienamente convinto, e se non lo fossi, certamente vi farei un torto grandissimo (cosa che in me non potrà avverarsi giammai, perchè conosco i vostri nobili sentimenti), sono, dico, pienamente convinto, che numerosi e con tutta sollecitudine darete il vostro nome al Consiglio Sociale, affinchè questo solennemente in faccia al pubblico vi dichiari membri effettivi di questa nobile Associazione Mutua tra segretari comunali, e vi ammetta a godere di quei privileggi e di quei diritti da voi stessi accordati a coloro, che ne fanno parte, quando riuniti in Assemblea generale unanimi avete formato ed approvato lo Statuto organico. Siccome voi avete offerta la più ampla prova di fiducia e di amore per la formazione di questa bella Società, mandando le vostre adesioni tanto sollecitamente e in sì gran numero al Comitato promotore, così mi lusingo, e sarei un temerario se ne dubitassi, che non mancherete anche in questo secondo incontro, che riveste una egual importanza, di spedire cioè tutti le domande al Consiglio Socia[le] affinchè vi ammetta come soci effettivi. Se s[ol]lecitate e se numerose sono le vostre domand[e] certamente date al pubblico una grande tes[ti]monianza, la quale dimostrerà sempre che a[r]dente è in voi quello spirito d'associazione, [il] quale è comune a tutti gli uomini, e che gia[m]mai non verrà spento nè distrutto. Ma è [ne]cessario sollectiare, perchè il giorno 26 sette[m]bre non è tanto lontano, e che siano, vi ripe[to] numerose le vostre domande, affinchè que[sto] primo gradino fondamentale dell'Associazion[e] che avete fondata, sia forte e corroborato da[lle] forze di molti soci, perchè dal numero si co[no]sce sempre la robusteeza e l'importanza di tut[te] le Società. Che anche questa Associazione co[nti] un buon numero di soci, non è da dubitar[e] perchè altrimenti porreste in contradizione v[oi] stessi, se dopo aderito non continuaste a co[r]spondere a quelle liete conseguenze, che de[ri]varono dalle vostre stesse adesioni.

Tanto ancora vorrei parlare, se una conv[e]nienza naturale non mi vietasse, che così ab[u]sassi della vostra indulgenza. Colleghi, voi ades[so] vi avete attirata una buona opinione, e sie[te] onorati anche per la formazione di questa S[o]cietà per cui godete alta stima presso il pu[b]blico, che attentamente osserva quello c[he] fate e sarete per fare. Egli sempre ha appr[ez]zate le Società, perchè ne conosce gli eff[etti] prodigiosi ed ammirabili che sempre partorir[o] a favor dei lor membri, ed alle medesime attribuiti giusti e ben meritati encomi. Fa[te] dunque che il simile sia anche di voi, che p[ur] siete qualchecosa di più degli operai, perchè [il] fine della nostra asssociaziene è nobile al p[ari] di qualunque altra.

Sono certo quindi che il vostro operare [in] questa circostanza sarà degno di voi, per[chè] numerose e sollecite, come si richiede, saran[no] le vostre domande d'ammissione. Perciò vi p[re]go a voler perdonarmi se ho osato toccare qu[e]sto argomento, persuasi che questo io feci n[on] per altro fine, che per secondare alla mia [te]meraria volontà, per dar sfogo ad una repent[ina] determinazione, che mai non mi dava posa, [e non] mi lasciava contento. Gradite dunque que[ste] poche righe mal coniate, ma che pur mani[fe]stano alcuni di quei sentimenti, cui nutre [il] povero mio cuore, il quale, se manca di tu[tte] quelle proprietà convenienti, vi assicuro c[he] possiede almeno quella di essere sincero. P[er]donatemi, vi ripeto, se il potete; ed anc[he] quando non mi perdonaste, vivete felici e c[re]detemi

Vostro collega
ANGELO FERUGLIO

Sul sarcofago di Cividale riceviamo d[al] nostro amico prof. Grion la lettera seguen[te] che ci affrettiamo a pubblicare:

Premariacco, 11 sett. 1874.

Carissimo Valussi,

L'onorevole Sindaco di Cividale ha fatto [le]vare il sarcofago detto di Gisolfo dal lastro[ne] di pietra che già vi era murato sopra; sicc[hè] il lastrone può oggimai esaminarsi da *chi* ha voglia, e ieri l'esaminai anch'io. All'o[rlo] del lato stretto che soprastava alla testa [del] cadavere, vi ha difatti un'iscrizione, ma p[ur]troppo non in rune del secolo VII, come io [con]siderava, bensì in caratteri del secolo IX, parte svaniti per la friabilità della pietra, parte facilmente leggibili. Eccovela trascrit[ta] distinguendo con lettere grasse la lezione c[erta] da ciò che è dubbio o supplito:

TU**MUL' ISTUM**: IMP. A**RNULPHUS** F[...]

Se la voce abbreviata *Imperator* potesse d[irsi] più letta che imaginata e supplita, da qu[el] fatto e da probabili presunzioni discendere[bbe] la legittima conchiusione che Arnolfo, già coronato imperatore dal papa nell'anno 89[6], per tale riconosciuto dal marchese del Fr[iuli] Berengario, passando per Cividale abbia fa[tto] rivestire di muratura, per meglio guarentir[ne] la conservazione, la tomba insigne che la t[ra]dizione popolare sapeva del primo duca [del] Friuli. Resta a desiderare, che la lunga isc[ri]zione del coperchio, liberata che sia dal cemen[to] e decifrata, possa convalidare di un po' di c[er]tezza reale i dubbii fantasmi dell'imaginazio[ne].

Il vostro

DOTT. GIUSTO GRION

Ai bachicultori. Si annuncia che il G[o]verno intende mettere a disposizione degli [al]levatori di bozzoli, 60 oncie, di grammi 25 c[ia]scuna, di semente di bachi, confezionato [a] sistema cellulare e con le maggiori cure presso [la] colonia penitenziaria dell'Isola di Pianosa, is[ola] la quale è rimasta sempre incolume dall'atro[fia]. Questa partita di semente verrà divisa fra i [co]mizi agrarii delle principali provincie sericol[e] messa in vendita a sole lire 15 per oncia, m[en]tre ogni altro seme cellulare, se viene da fo[nte] ben guarentita, è molto più caro. Ove l'espe[ri]mento dia, com'è da sperare, buoni risultati [la] produzione di bozzoli della colonia penitenzia[ria] di Pianosa, che viene ora in gran parte vend[uta] per la trattura, sarà invece serbata e riv[olta] per intero, nel venturo anno, a confezione [di] semente.

Atto di ringraziamento.

I desolati genitori, e l'inconsolabile ma[...] di Rosa-Rosi-Corsini non ancor venticinque[nne] ...

rapita all'amore del suo adorato Angelo, ringraziano quei molti del pietoso ufficio tributato alla carissima estinta in occasione dei suoi funerali.

Palmanova, 13 settembre 1874.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 settemb. 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » 2 » 2
Esposti » — » 1 – Totale N. 18

Morti a domicilio

Giacomo Vattolo di Vincenzo d'anni 25, vice cancelliere presso il locale R. Tribunale — Angela Degano di Gio. Batt. di mesi 4 — G. Batt. Liva fu Giuseppe d'anni 63, agricoltore — Gio. Batt. Carussi fu Pietro d'anni 73, pensionato governativo — Caterina Cremese-Rigo fu Andrea d'anni 70, attend. alle occup. di casa — Giacoma Micolini-Agosto fu Giacomo d'anni 44, attend. alle occup. di casa — Anna Olivo-Jacob fu Giovanni d'anni 66, attend. alle occup. di casa — Giuditta Rizzi-Franz fu Giov. Batt. d'anni 34, contadina — Luigia Birri di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Francesco Filipponi di Fabio di mesi 1 — Antonio Berletti fu Marco d'anni 64, agricoltore — Domenica Saccavini-Caporale fu Nicolò d'anni 87, attend. alle occup. di casa — Valentino Passalenti fu Domenico d'anni 50, possidente.

Morti nell' Ospitale Civile

Luigi Della Casa fu Costantino d'anni 59, muratore — Pietro Fontana fu Lazzaro d'anni 63, agricoltore — Antonio Cometti di Giuseppe d'anni 27, fornajo — Luciano Mauro fu Spiridione d'anni 4 e mesi 8 — Domenico Budigoi fu Giuseppe d'anni 63, industriante — Cristoforo Mioni d'anni 10.

Totale N. 19

Matrimoni

Giuseppe Beltrame agricoltore con Rosa Bosdaves contadina — Giuseppe Croatini calzolajo con Elisabetta Pittana attend. alle occup. di casa — Amadio Palmano fabbro con Caterina Cucchini attend. alle occup. di casa — Luigi Tonini carrajo con Luigia Zilli attend. alle occup. di casa — Achille Marai capo-cantoniere ferroviario con Elena Cargnelutti serva — G. Batt. Pojani falegname con Pasqua Cossetti attend. alle occup. di casa — Francesco Romoli-Lucchesi servo con Anna Angeli, sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giovanni Gasperini industriante con Rosa Rapretti serva — Giuseppe Dominutti bandajo con Teresa Magrini setajuola — Vincenzo Periz cappellajo con Angela Venuti attend. alle occup. di casa — co. Armando Berlinghieri possidente con Libera Billia agiata — Pietro Pagnutti fornajo con Giuseppina Livotto sarta — Angelo Schiavinotto caffettiere con Maria Marini sarta.

FATTI VARII

Collegio-Convitto Mareschi in Treviso. Nelle presenti condizioni sociali le famiglie sentono il bisogno di affidare ai privati Collegi l'educazione dei loro figli, imperocchè il Collegio non li svia dalla prima educazione famigliare, ma la continua, la sviluppa, la corregge e la compie. Egregiamente risponde a questo bisogno il Collegio Convitto d'un nostro friulano, del sig. Leonardo Mareschi, a cui tante e tante agiate famiglie, specialmente del basso Friuli, affidano da più anni i loro figli; che vi trovano dolcezza di clima, buona mensa, politezza, salubrità e comodità di stanze e cortili, occupazioni continue, ordinate, utili, varie, ottima istruzione elementare e tecnica e sorveglianza oculata, intelligente, affettuosa. Onde il R. provveditore agli studii della provincia di Treviso e Padova a pagina 19 della sua Relazione officiale sull'anno scolastico 1872-73, di recente pubblicata, ben a ragione, parlando di questo Collegio notava quanto segue:

«Il numero ognora crescente di alunni è «prova evidente del favore che viene sempre «più acquistando nella città e fuori questo «Istituto. E noi non possiamo che compiacerci «di questi resultamenti, i quali tornano ad onore «degli insegnanti e della direzione saggia avve«duta e prudente.»

Insomma il Collegio Mareschi fa onore al nome friulano; e non dubitiamo che nel venturo anno gli verrà certo accordato il chiesto pareggiamento, a cui ha diritto per ogni riguardo.

A. B.

Questione alimentare. Il Consiglio di Stato adottò il parere: Essere contrario alla libertà di commercio, e quindi da non ammettersi la disposizione di un regolamento di polizia urbana, che le carni di prima qualità debbano vendersi in botteghe separate da quelle delle carni di seconda qualità.

Ancora sulla spedizione austriaca al polo. La *N. Presse* ha ricevuto da Payer altri particolari sull'esito della spedizione polare. Trovatasi la spedizione circondata da una massa compatta e galleggiante di ghiaccio in mezzo alla quale per due anni il *Tegetthoff* stette chiuso e fu trascinato verso il nord, tutti i tentativi fatti per ispezzare il ghiaccio riescirono vani, nè giovarono neppure le mine. Tutto il tempo dal 9 marzo al 4 maggio di questo anno fu impiegato nelle esplorazioni della nuova terra scoperta, l'estremo punto della quale, situato oltre l'83.° grado di latitudine settentrionale, fu denominato «Capo Vienna». La spedizione passò, nei due inverni, due notti della durata di sette mesi, con una temperatura *minima* di 40 gradi Rèaumur sulle slitte e 37 sulla nave. Il 20 maggio, sentito il parere del dottor Kepes circa lo stato di salute del personale della spedizione, fu abbandonato il bastimento, e il 24 agosto incontrarono la nave russa *Nikolaj*, capitano Teodoro Voronin, che fece la più cordiale accoglienza agli arditi esploratori. Nel secondo telegramma, Payer comunica che la relazione completa della spedizione arriverà a Vienna il 23 di questo mese.

Un incendio scoppiato a Meiningen (Sassonia) nella notte del 5 al 6 corr. su 650 case ne distrusse 200. Di 8878 abitanti, 2500 sono privi di tetto. La miseria è spaventevole.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Nazione* scrive:

«L'*Unità Nazionale* di Napoli riduce il *deficit* pel 1875 a 60 milioni, il *Piccolo* a 50. Secondo le nostre notizie e i nostri calcoli, che crediamo esatti, il *deficit* potrebbe esser benissimo ridotto a 30 milioni. In ogni modo dai 450 milioni di *deficit* del 1861 esser venuti ad una cifra che può oscillare fra i 30 e i 60 milioni è sempre un risultato non spregevole, e di cui difficilmente si potrebbe negare il merito al partito che in questo tempo ha governato l'Italia.

— Leggiamo nella *Libertà*:

Alcuni giornali di opposizione hanno rimesso in giro, in questi giorni, la notizia che il Ministero era tutto intento a promuovere la conciliazione col Vaticano; tutto questo perchè l'on. Vigliani, ministro di grazia e giustizia, e l'on. Borgatti, senatore del Regno, da Siena si recarono a Brolio a far una visita al barone Ricasoli.

A proposito delle voci messe in giro, la *Nazione* scrive: «In tutto questo c'è di vero che il barone Ricasoli sta a Brolio; che il Vigliani andò a passare l'agosto a Siena dopo i bagni di Montecatini; che l'on. Borgatti andò poi anch'esso a Siena per recarsi a fare una visita al Barone, come suole ogni anno, e che in questa occasione si accompagnò con lui l'on. Guardasigilli. Non sappiamo se il card. De Luca abbia o no abitato qualche tempo nel Collegio Tolomei; ma è certo che dopo la visita a Brolio, l'on. Borgatti, fin dai primi di questo mese, partì pel Lago Maggiore, e l'on. Vigliani per Roma; e che tutto il catafalco immaginoso della conciliazione è tanto vero quanto è vero che il Ricasoli cercasse l'alleanza dei vescovi nelle elezioni generali del 1867.

— Nel Congresso interzionalista che principiò a Bruxelles il 7 corrente è stato letto un manifesto della Federazione italiana della Società Internazionale, la cui organizzazione, dice il manifesto, è segreta. Il manifesto parla del recente moto di Imola senza approvarlo o disapprovarlo. E contiene, fra le altre cose, questa dichiarazione: «Noi cospiriamo oggi in Italia per la distruzione completa dello Stato e di tutte le sue istituzioni viziose, per l'annientamento di ogni specie di autorità, sotto qualunque forma si presenti; per entrare in possesso, mediante la sollevazione delle masse, di tutti gli strumenti del lavoro, macchine e materie prime, compresavi la terra e di tutta la ricchezza.» *Est-ce clair?*

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Qualche giornale assicura che le elezioni verranno fissate pel 9 novembre. La data non è ancora stata stabilita in modo definitivo e giova sperare che verrà anticipata almeno d'un paio di settimane. Il ministero osserva che in ottobre molti elettori, e dei più influenti, sono ancora in campagna o in viaggio. Sia pure, ma in novembre le pioggie non saranno un ostacolo ancora più grave?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Spezia 12. La corazzata *Venezia* è arrivata oggi da Palermo coll'ammiraglio Cerruti.

Berlino 12. Il Tribunale condannò in contumacia il presidente della Corte d'appello, Gerlach, per un opuscolo contro il matrimonio civile, alla multa di 200 talleri, ed eventualmente a sei settimane di carcere.

Friedberg 12. È arrivato l'Imperatore di Germania.

Parigi 11. Arnim, dopo essere stato ricevuto da Mac-Mahon, andò a visitare Decazes. Mac-Mahon partì per Lilla, Arras, Bethune, Amiens, Saint-Quintin, assisterà alle manovre dei Corpi d'esercito di Clinchant e Montauban. Ritornerà a Parigi venerdì.

Parigi 12. Il viaggio di Mac-Mahon a Lione fu indefinitamente aggiornato.

Lilla 12. Mac-Mahon è arrivato. Un generale belga venne a salutarlo a nome del Re.

Madrid 11. Pavia sconfisse i carlisti nel Maestrazgo. La *Gazzetta* pubblica un Decreto che ordina il pagamento dei *coupons* dei Buoni del Tesoro scaduti il 1° luglio.

L'*Imparcial* riporta la voce che Zarauz sia stata bombardata dalle cannoniere tedesche perchè i carlisti avrebbero ucciso due marinai tedeschi. Il Governo spedirà alla fine del mese 3000 uomini a Cuba, 5000 in ottobre.

Madrid 11. Non è confermato ufficialmente che le cannoniere tedesche abbiano bombardato Zarauz.

Versailles 11. Le elezioni pei consigli generali furono indette pel 4 ottobre.

Berna 12. Il principe Milan partirà lunedì da Ginevra per recarsi a Torino.

Madrid 11. È smentita l'annunciata sortita da Bilbao. Don Carlos trovasi sempre ad Allo.

Lilla 12. Il Cardinale Regnier, ricevendo Mac-Mahon in chiesa, lo assicurò del concorso del clero, che, estraneo alle passioni politiche, ha una missione di pace, e insegna l'obbedienza ai poteri costituiti. Mac-Mahon, rispondendo alla deputazione del Consiglio generale, disse: Dite alle popolazioni che le testimonianze della loro simpatia m'incoraggiano a compiere il mandato affidatomi dall'Assemblea; compirò questa missione con fermezza e fiducia, chiamando intorno a me i moderati di tutti i partiti. Sono convinto che mi assisteranno per compierla, perchè il suo successo è necessario alla prosperità del paese. Il Cardinale Regnier fu nominato commendatore della legione d'onore.

Lilla 12. Mac-Mahon passò in rivista le truppe. Visitò le fabbriche, fu accolto molto simpaticamente dagli operai. Partirà domani per Bethune. Il progetto di viaggio di Lione è abbandonato. Sembra che il viaggio attuale di Mac-Mahon sarà l'ultimo.

Madrid 12. Oggi ebbe luogo il ricevimento di Ludolff e Hatzfeld. I carlisti abbandonarono Cantavieja. Ruiz Dana fu nominato maggior generale dell'Esercito del Nord.

Washington 12. Il rapporto del Dipartimento dell'agricoltura pel settembre constata che la prospettiva dei raccolti dei cotoni è meno favorevole in seguito alla siccità, e al calore eccessivo; sarà inferiore del 20 per 0[0 alla situazione d'agosto. Il raccolto ascenderà al più a 2[3 della media.

Parigi 12. Il direttore delle prigioni del forte di Santa Margherita venne messo in libertà provvisoria. Si assicura asseverantemente che la fuga dell'ex-maresciallo Bazaine fu organizzata e facilitata dal capitano Doineau, travestito da donna.

Torino 13. La commissione tecnica governativa col concorso delle ferrovie dell'alta Italia, dopo aver nei giorni 10 e 11 visitati tutti i lavori della ferrovia Torino Savona, ha proposto telegraficamente al ministero dei lavori pubblici l'anticipazione dell'apertura dell'esercizio. Questa, anzichè la seconda settimana d'ottobre come era fissato, dovrebbe aver luogo il 26 corrente. La risposta del governo non è ancor giunta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.1	748.2	751.6
Umidità relativa . . .	85	84	62
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	0.3	18.9	0.3
Vento { direzione .	N.	E.	E.
Vento { velocità chil.	1	11	5
Termometro centigrado	19.2	15.7	15.2

Temperatura { massima 20.4 / minima 14.2

Temperatura minima all'aperto 12,5

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 settembre

Austriache	195.3[4	Azioni	149.3[4
Lombarde	88.1[8	Italiano	67.1[4

PARIGI 12 settembre

3 0[0 Francese	64.5?	Ferrovie Romame	69.50
5 0[0 Francese	100.27	Obbligazioni Romane	183.—
Banca di Francia	3890	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.95	Londra	25.17.1[2
Ferrovie lombarde	330.—	Cambio Italia	9.1[4
Obbligazioni tabacchi	493.75	Inglese	92.11[16
Ferrovie V. E.	204.—		

LONDRA, 12 settembre

Inglese	92 3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 5[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 12 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.— a —.— e per fine settembre p. v. a 74.10.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—	
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—	
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—	
Da 20 franchi d'oro	» 22.—	» —.—	
Per fine corrente	» —.—	» —.—	
Fior. aust. d'argento	» 2.60	» —.—	
Banconote austriache	» 2.49 1[2	» —.—	p.fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.80	a L. 71.85
» » » 1 lug. 1874	» 73.95	» 74.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.99	» 22.—
Banconote austriache	» 249.25	» 249.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » «
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » «

TRIESTE, 12 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.1[2	5.23.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.79.1[2	8.80.—
Sovrane Inglesi	»	11.03	11.04
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 11	al 12 sett.
Metalliche 5 per cento	fior.	71.70	71.65
Prestito Nazionale	»	74.70	74.65
» del 1860	»	110.10	110.—
Azioni della Banca Nazionale	»	979.—	982.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	245.75	246.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.85	109.95
Argento	»	104.10	104.10
Da 20 franchi	»	8.81.—	8.81.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 12 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	ad L. 20.25
Granoturco	»	» 18.90	» 19.30
Segala nuova	»	» 14.25	» 14.50
Avena	»	» 13.—	» 13.25
Spelta	»	» —.—	» 24.50
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.50
» da pilare	»	» —.—	» 12.40
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Lenticchie il k. 100	»	» —.—	» 34.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 10.25

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir.°)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirett.°)
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 settembre 1874.

Venezia	3	79	19	40	27
Bari	80	71	11	16	55
Firenze	60	20	81	72	29
Milano	49	68	87	37	75
Napoli	90	54	32	2	50
Palermo	23	60	70	61	65
Roma	2	73	71	45	28
Torino	30	6	78	11	40

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 460. 3

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alla nomina del Ragioniere di questo Istituto, in esecuzione della delibera 5 corrente di questo Consiglio, si dichiara aperto il concorso al suddetto posto da oggi a tutto 15 ottobre p. v.

Al suddetto posto è annesso l'annuo stipendio di L. 1556, pagabili in valuta legale a rate mensili antecipate.

Gli aspiranti dovranno insinuare le rispettive istanze non più tardi del giorno suindicato, a questo Ufficio di Segreteria unendovi a corredo i seguenti documenti in Bollo legale:

a) Atto di nascita da cui risulti anche la nazionalità italiana, e l'età non minore di anni 21, nè superiore ai 40.

b) Patente d'idoneità secondo i vigenti sistemi.

c) Certificato medico di sana costituzione fisica.

d) Fedine politico-criminali.

e) Tabella dei servigi prestati a pubblici Uffici, ed ogni altro documento comprovante i titoli acquisiti.

Gli aspiranti in attualità d'impiego presso pubblici Uffici di Ragioneria sono dispensati dalla produzione dei documenti b) c) d), e basterà che invece producano i rispettivi decreti di nomina ad impieghi contabili.

Tutti però indistintamente gli aspiranti dovranno aggiungere nell'Istanza di non essere parenti cogli attuali impiegati dell'Istituto fino al terzo grado civile.

Gli obblighi ed attribuzioni inerenti al suddetto posto di Ragioniere sono tracciate dallo Statuto Organico e dal Regolamento del Monte, ostensibili a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio d'Amministrazione, e colle norme del Regolamento per gl'impiegati del Comune di Udine.

Udine, li 9 settembre 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 810 3

IL SINDACO
del Comune di Pavia di Udine

AVVISA

che a tutto settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare maschile da impartirsi nelle Frazioni di Lauzacco e Persereano aventi fra loro la distanza di circa un chilometro di ottima strada.

L'annuo stipendio è fissato in l. 600.

Gli Aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso alla Segretaria Municipale non più tardi del 30 settembre corrente corredate dai prescritti documenti.

Pavia di Udine, li 4 settembre 1874.

Il Sindaco
F. BERETTA.

N. 539. 2

I MUNICIPI
DI PALAZZOLO DELLO STELLA E PRECENICO

AVVISO

A tutto 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica dei due consorziati Comuni di Palazzolo dello Stella e Precenico coll'annuo stipendio di L. 3000: cioè, a carico del Comune di Palazzolo italiane L. 1757.09 e L. 1242.91 a carico del Comune di Precenico pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine le loro domande, corredate a norma di legge e delle vigenti prescrizioni, al protocollo del Municipio di Palazzolo dello Stella.

Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Consigli comunali e sarà duratura per un triennio cioè a tutto 31 ottobre 1877.

Dai Municipi
di Palazzolo dello Stella e Precenico
li 3 settembre 1874.

Pel Sind. di P. dello Stella — Il Sind. di Precenico
1° Assessore anziano — A. TREVISAN
DONATI

N. 1404. 2

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone
Comune di Montereale-Cellina

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestra per la scuola mista della Frazione di S. Martino coll'annuo stipendio di L. 500.

b) Maestra per la scuola mista della Frazione di Grizzo coll'annuo stipendio di L. 500.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere prodotti a questo Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Montereale-Cellina li 9 settembre 1874.

Il Sindaco
CIGOLOTTI.

N. 624. 2

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo
Il Sindaco del Com. di Amaro

AVVISA

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta per la vendita di N.1344 metri cubi di borre di faggio dei boschi Pecollis e Distes di Valerio di questo Comune di Amaro, per L. 3.15 al metro; si porta a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 28 corr. settembre, in quest'Ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle borre suddette, alle condizioni medesime dell'Avviso 18 agosto ultimo decorso N. 546.

Amaro, addì 10 settembre 1874.

Il Sindaco
G. ZOFFO.

AVVISO 2

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA

Il sottoscritto proprietario e possessore dei fondi seguenti:

Prato e Cespuglio denominato Rosset, sito in Comune di Gonars, confina a levante strada detta di Malisana, mezzogiorno Consorti di Gonars, ponente strada comunale detta Ramondada, tramontana strada conducente alla Casatta.

Risaje denominate: Olmarie, Frassinutti, Carpenatte, Partilunghe e Riva Cason, site nel Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confinano a levante R. Demanio e Roggia Zumello, mezzogiorno questa ragione, ponente strada detta della Famula, tramontana Bosco del Comune di S. Giorgio, De Simon fratelli, Passon.

Risaja denominata Famula Vecchia ed Ermacora, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno comunale, Consorti, S. Giorgio, Argine, ponente questa ragione, tramontana Risaja Foghini.

Risaja denominata Famula Consorti e Prese, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula, mezzogiorno Risaja Foghini, ponente fiume Corno; tramontana Risaja Vucetich.

Risaja con Prato, denominata Paludetta grande e nuova, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante strada Famula; mezzogiorno Risaja Vucetich, ponente fiume Corno, tramontana Vucetich.

Risaja denominata Sacconi, sita in Comune di Chiarisacco di S. Giorgio di Nogaro, confina a levante Vucetich, mezzogiorno fiume Corno, ponente questa ragione, tramontana Frangipane Vucetich.

Aratorio, Vignetto e Prato, denominato Stabile di Pampaluna, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Bosco del Comune di Pozzuolo e Marchetti, mezzogiorno territorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro, ponente territorio del Comune di Castions di strada, tramontana questa ragione e Prato consorti.

Aratorio, prato e bosco, denominato Cembri, sito in Comune di Porpetto, chiuso da argine e fosso.

Aratorio, Prato, Bosco e Paludo, denominato Braidenove e Fraghis, sito in Comune di Porpetto, confina a levante Fosso, Rivolo Budai sino al ponte della strada del Pressedale, mezzogiorno strada comunale detta del Ponte del Molino, ponente roggia del Molino, Beneficio parrocchiale di Porpetto, Zaina e Di Bert, tramontana strada consorziale detta Braidanova, roggia detta del Molino di Bert.

Fa pubblicamente noto:

Che viene vietato a qualunque l'ingresso nei suindicati tenimenti per qualsiasi specie di caccia e pesca; per cui essendo il fondo chiuso, coloro che vi entrassero senza permesso in iscritto del proprietario, o suoi rappresentanti, saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali comminate dagli articoli 678 e 687 del codice penale vigente.

Per evitare qualunque scusa d'ignoranza del presente divieto, i confini sono già segnati da pali portanti la scritta *Caccia e Pesca riservata, Conti Frangipane.*

Castello di Porpetto, li 31 agosto 1874.

ANTIGONO FRANGIPANE.

ATTI GIUDIZIARJ

Estratto di Bando

per vendita d'immobili

Il sottoscritto Procuratore della signora Jenny (Giovannina) Chrenfreund Kohen di Venezia in obbedienza all'art. 668 C. P. C. avverte e notifica a chi di diritto,

che il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone con Bando 29 agosto 1874 dietro Ordinanza 27 agosto dell'Ill. sig. Presidente, fissò pell'Udienza del suddetto Tribunale 30 ottobre p. v. 1874 alle ore 10 ant. la vendita delli stabili sottodescritti, autorizzata dallo stesso Tribunale colla Sentenza 20 agosto 1873 in odio alli Cristofoli Maria ed Antonio fu Osvaldo d' Venezia contumaci,

che la vendita seguirà senza veruna garanzia da parte dell'esecutante, in un solo lotto, aprendosi la gara sul dato di it. l. 100 (cento) offerto dalla esecutante,

che ogni oblatore, eccetto la esecutante, dovrà depositare previamente, nella Cancelleria la somma di l. 150 a cauzione delle spese oltre il decimo di legge ne' sensi dell'art. 330 C. P. C.

che il prezzo di delibera resterà nelle mani del deliberatario fino alla graduatoria ed atto di riparto verso l'interesse del 5 per 0/0; salve nel resto le disposizioni di legge e specialmente quelle delli art. 680 e 689 Cod. Proc. Civ. e

che per la graduatoria dei crediti iscritti fu delegato il Giudice Giuseppe Bodini

Stabili da subastarsi
in mappa di Spilimbergo

I° Prato n. 3189 lett. c di pert. 4.83 rend. l. 1.63.

II° Prato N. 3486 lett. a di pert. cens. 4.77 rend. l. 1.62.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 it. lire 0.63.

Pordenone li 10 settembre 1874.

AVV. LORENZO DOTT. BIANCHI

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.